

Navalmecanica. Uno stanziamento di 125 milioni per il gruppo italiano entro la prossima primavera

Fondi Bei per Fincantieri

Previste nuove linee guida più flessibili per i finanziamenti nel settore

Raoul de Forcade
GENOVA

Uno stanziamento cospicuo per Fincantieri, con una somma pari a 125 milioni di euro entro la prossima primavera e nuove linee guida, più flessibili, per i finanziamenti alla cantieristica navale europea. Sono alcune delle iniziative che la Bei, Banca europea degli investimenti, metterà in campo per la navalmecanica, secondo quanto riporta un documento che il vicepresidente e della Commissione europea con delega all'Industria, Antonio Tajani, ha fatto recapitare nei giorni scorsi ai deputati italiani del parlamento europeo. Ieri Sergio Cofferati, europarlamentare Ue ed ex segretario generale della Cgil, ha consegnato copia del testo ai lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Genova Sestri Ponente, in presidio davanti ai cancelli dello stabilimento, dopo l'accordo per la cassa integrazione e la riorganizzazione aziendale (che penalizza il cantiere genovese) firmato il 21 dicembre

scorso, presso il ministero del Lavoro, da Fim e Uilm e contestato dalla Fiom.

«Il documento - ha spiegato Cofferati - ci è stato consegnato dal commissario Tajani poco prima di Natale e contiene alcuni elementi di novità importanti. La Bei ha deciso di finanziare le attività cantieristiche a partire dalla costruzione delle navi e non alla consegna, come faceva prima. Questo, ovviamente, aiuta tutti gli armatori, che possono contare su risorse che prima non erano disponibili. Inoltre è in corso un progetto di finanziamento per Fincantieri per 125 milioni di euro. Le procedure interne sono partite e dunque, entro primavera, queste risorse saranno disponibili per Fincantieri». In effetti, il documento riporta testualmente che l'erogazione «dovrebbe» essere decisa entro la prossima primavera.

A questi interventi, ha proseguito Cofferati, «bisogna aggiungere la decisione del vicepresidente Joaquin Almunia di consentire l'incremento degli

aiuti di stato dal 20 al 30%. Anche queste sono risorse importanti per la cantieristica. Infine c'è un progetto di indirizzo e di linee guida da parte della commissione che comprende anche un'ipotesi di lavoro sulla rottamazione, che darebbe grande impulso a tutta la cantieristica europea. Rottamazione per favorire la costruzione di navi che consumino meno e che siano più sicure. Dunque dall'Europa arriva una sponda importante per Fincantieri». Nel documento di Tajani si legge anche che «la Bei apre al meccanismo "mid cap", destinato a fornire capitale di esercizio per la costruzione navale alle imprese a media capitalizzazione».

Intanto, Fiom e Cgil attendono una convocazione dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, chiesta con forza dopo lo strappo con Fim e Uilm sul piano di riorganizzazione di Fincantieri. Il ministro ha fatto sapere che i sindacati saranno convocati tra il 9 e il 15 di gennaio.

«Siamo determinati - afferma Bruno Manganaro, segretario della Fiom di Genova - a incontrare Passera. Lunedì riapre lo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente; se non avremo ottenuto un appuntamento sarà convocata un'assemblea per decidere le modalità di mobilitazione».

Cofferati, da parte sua, ha sottolineato che gli accordi separati «sono sempre dolorosi e andrebbero sempre evitati». Adesso, ha aggiunto, «c'è un nuovo ministro che dovrebbe fare quello che non è stato fatto fin qui, cioè spingere Fincantieri a elaborare un progetto di riassetto industriale che abbia come fondamento la difesa e il rilancio di tutti i cantieri».

L'eurodeputato ha poi detto di sperare «che il ministro Passera convochi rapidamente sia i sindacati sia Fincantieri, per lavorare intorno a questa ipotesi. Non è accettabile che un settore importante come la cantieristica navale subisca un insensato ridimensionamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNICAZIONE UE

Il documento è stato inviato dal vicepresidente Tajani agli eurodeputati italiani. Ieri Cofferati l'ha consegnato ai lavoratori in presidio.

L'impatto della riorganizzazione

CASSA INTEGRAZIONE

3.670

Il piano
Il progetto di riorganizzazione di Fincantieri per il 2012-2013, firmato prima di Natale da Fim, Uilm, Fails e Ugl, ma non dalla Fiom, al ministero del Lavoro, prevede cassa integrazione per un numero di dipendenti che potrà arrivare fino a un tetto massimo di 3.670 persone. Sono inoltre indicati 1.308 esuberanti. In realtà, l'utilizzo medio della Cigs dovrebbe essere per 2.233 lavoratori per tutto il gruppo. Sono, inoltre, previsti 102 milioni di investimenti complessivi nel biennio.

FORZA LAVORO

8.100

I dipendenti
Attualmente Fincantieri spa conta (escluse le controllate e il ramo americano) 8.100 dipendenti, distribuiti tra gli otto cantieri italiani - Monfalcone, Marghera, Ancona, Palermo, Castellammare di Stabia, Muggiano (La Spezia), Riva Trigoso (Genova) e Sestri Ponente (Genova) - e alcune sedi: quella corporate (Trieste) la direzione navi mercantili (Trieste) e la direzione navi militari (Genova). Lo stabilimento di Sestri Ponente ha una nave in lavorazione fino a marzo, poi non sono previste altre commesse.

